

## Lucania, 25.000 braccianti reclutati dai «caporali»

# L'esercito del lavoro nero

Undici ore al giorno di impegno nei campi per ventimila lire - Gli uomini dei «caporali» spacciano anche la droga? - L'assessore: «Nessun contributo alle aziende che promuovono il reclutamento» - I sindacati: «Questa è un'emergenza»

**POTENZA** - Il pulitissimo rombo della quiete notturna di un piccolo paese di provincia. Silenziosa nelle stradine del centro e, ogni tanto, si ferma davanti a un portone. Marito, moglie, figli, cuscini, sono radunati in attesa della partenza. Un uomo fa segno di salire. Il bus dei poveri riparte. La scena si ripete qualche centinaio di metri più avanti. Poi, tutti insieme, imboccano la strada che li conduce lontano: quattro-cinque ore di viaggio, in piena notte, sulle stazioni desertiche che portano nei campi della Lucania. Dove resteranno undici ore per raccogliere frutta e ortaggi. Alla fine della giornata guadagneranno ventimila lire a testa. Il «caporale» che li ha reclutati otterrà dall'azienda una tangente di sette-dieci mila lire e, spesso, nelle pause della giornata, occuperà il tempo spacciando l'eroina.

Non è un'immagine letteraria, non è la scena tratta da un film ma il riflesso del fenomeno che si ripete ogni giorno. Un «esercito» di lavoratori (25.000 in Lucania, 350.000 nel centro alla Basilicata) in Puglia, in Calabria e in Campania viene costretto da un centinaio di «caporali». Donne, ragazzi sotto i 20 anni, uomini di tutte le età, vengono utilizzati nella raccolta dei prodotti stagionali in agricoltura. La loro vita è riassumibile in questi negativi di questo mercato: il «caporale» arriva (Mottola, Policoro, il Passo del Melone) di braccianti reclutati (Puglia, Calabria e Campania). I sindacati hanno

deceso di passare all'organizzazione. Chiedono al Governo e alla Giuria regionale di predisporre un intervento di emergenza. «Il reclutamento dell'agricoltura è un settore», dice Pietro Simonetti, segretario regionale della Cgil: «È un settore che contribuisce a farci i centomila miliardi all'anno. Negli ultimi tre anni il giro delle frutta ha sfiorato i 450 miliardi. L'indice di mortalità per droga, legato anche al fenomeno del caporalato, ha superato la media nazionale. Il rapporto tra morti e abitanti è 0,65 in tutto il Paese, 0,75 in Lucania. Regione Inquilina in tutta la Regione. Perciò gli studenti subiscono il ricatto del caporale. Non fanno cercare i rischi, sono disposti a fare

qualsiasi sacrificio pur di guadagnare sette-ottocento mila lire. Ma chi è il «caporale»? Chi lo protegge? Ne esistono due tipi. Il primo non appartiene ad alcuna associazione e delinquere. D'inverno noleggia il camion per normali viaggi di trasporto. Nei periodi della raccolta si trasforma in «caporale». Ma questa specie è in via di estinzione. Sul campo è caporalone gli «uomini-dieci» organizzati mafiose. Il reclutamento viene gestito con metodi manageriali. «Il 60-70% è locale», spiega Luigi Pomponio, segretario regionale della Pds-Cisl. «Molti caporali sono disoccupati, ma non appaiono nelle liste dell'ufficio di collocamento».

Ma la gente non reagisce? Tanto società, piccole e medie, affittano in primavera dal 15 al 50 ettari di terreno. Altre, invece, acquistano il terreno sulla pianta. Poi si rivolgono ai «caporali» per reclutare la manodopera. Così si assiste a una doppia immigrazione: dai paesi delle regioni limitrofe e dai centri interni della Lucania verso i campi.

Che fare? Il sindacato ha chiesto e ottenuto dalla Regione la legalizzazione del trasporto. Racconta Simonetti: «Qualche giorno fa ho visto un pulmino regionale che faceva i lavoratori a quattro chilometri dall'abitato. I caporali li portano davanti all'abitato. Se non cambiano la situazione, il fenomeno è destinato a svilupparsi. Cgil, Cisl e Uil chiedono anche un coordinamento interregionale per affrontare il problema. La Regione, guidata da un quadripartito deputati-sindacati, ha proposto operativi già pronti. «Vogliamo favorire la nascita di cooperative di lavoro protette dal sindacato», dice l'assessore alla formazione del personale Michele Cacioppo, socialista. «Solo così questa attività potrà essere legittimata. Ma per colpire al cuore il caporalato, cioè l'associazione, sono necessarie altre decisioni. Innanzitutto dovranno essere le provincie a rappresentare il fenomeno. Niente contributi a fondo perduto, niente mutui per l'impiego del fondario. Sarebbe un deterrente di grande rilievo. Altrimenti il caporalato sarà la breccia attraverso cui passeranno altre forme di depredazione». Antonio Di Rosa

dal nostro corrispondente FIRENZE - Per tutto il mese di luglio nove musei fiorentini sono stati aperti a turno anche dopo cena, dalle 21 alle 23. Ogni museo è stato aperto per ore al massimo in lire. L'esperimento, promosso dal Comune e da un gruppo di volontari entusiasti, ha riscosso un notevole successo, maggiore rispetto alle più ottimistiche aspettative.

Firenze è una città che offre moltissimo di giorno e pochissimo di notte. Dopo cena normalmente «muore». Musei e gallerie chiudono, l'attività culturale è abbastanza limitata, soprattutto durante l'estate. Le strade del centro vengono invase da folle non sempre civili di giovani ramorosi. Da tempo gli albergatori e gli operatori turistici lamentavano di questo vuoto di iniziative serali.

Con l'apertura dei musei dopo cena il Comune ha voluto andare incontro alle esigenze dei turisti, ma l'esperimento ha riservato una grossa sorpresa: infatti i musei aperti in notturna sono stati visitati anche da moltissime famiglie fiorentine, che hanno approfittato delle ore libere dal lavoro per riscoprire i tesori della città.

L'ingresso era gratuito e i visitatori hanno potuto seguire anche conferenze di studio di storia dell'arte che non hanno voluto essere reclusi. L'esperimento - ha precisato l'assessore alla cultura Giorgio Morale - non è costato quasi niente perché i musei sono stati sorvegliati da volontari, sotto la responsabilità della associazione «Amici del

## Rapina sul traghetto a Palermo con i turisti in attesa

# Non erano marinai, ma banditi

**DAL NOSTRO CORRESPONDENTE PALERMO** - Magliette bianche con la scritta «Tirena» e pantaloni blu, vestiti proprio come i marinai della Campania viene costretto da un centinaio di «caporali». Donne, ragazzi sotto i 20 anni, uomini di tutte le età, vengono utilizzati nella raccolta dei prodotti stagionali in agricoltura. La loro vita è riassumibile in questi negativi di questo mercato: il «caporale» arriva (Mottola, Policoro, il Passo del Melone) di braccianti reclutati (Puglia, Calabria e Campania). I sindacati hanno

deceso di passare all'organizzazione. Chiedono al Governo e alla Giuria regionale di predisporre un intervento di emergenza. «Il reclutamento dell'agricoltura è un settore», dice Pietro Simonetti, segretario regionale della Cgil: «È un settore che contribuisce a farci i centomila miliardi all'anno. Negli ultimi tre anni il giro delle frutta ha sfiorato i 450 miliardi. L'indice di mortalità per droga, legato anche al fenomeno del caporalato, ha superato la media nazionale. Il rapporto tra morti e abitanti è 0,65 in tutto il Paese, 0,75 in Lucania. Regione Inquilina in tutta la Regione. Perciò gli studenti subiscono il ricatto del caporale. Non fanno cercare i rischi, sono disposti a fare

qualsiasi sacrificio pur di guadagnare sette-ottocento mila lire. Ma chi è il «caporale»? Chi lo protegge? Ne esistono due tipi. Il primo non appartiene ad alcuna associazione e delinquere. D'inverno noleggia il camion per normali viaggi di trasporto. Nei periodi della raccolta si trasforma in «caporale». Ma questa specie è in via di estinzione. Sul campo è caporalone gli «uomini-dieci» organizzati mafiose. Il reclutamento viene gestito con metodi manageriali. «Il 60-70% è locale», spiega Luigi Pomponio, segretario regionale della Pds-Cisl. «Molti caporali sono disoccupati, ma non appaiono nelle liste dell'ufficio di collocamento».

Ma la gente non reagisce? Tanto società, piccole e medie, affittano in primavera dal 15 al 50 ettari di terreno. Altre, invece, acquistano il terreno sulla pianta. Poi si rivolgono ai «caporali» per reclutare la manodopera. Così si assiste a una doppia immigrazione: dai paesi delle regioni limitrofe e dai centri interni della Lucania verso i campi.

Che fare? Il sindacato ha chiesto e ottenuto dalla Regione la legalizzazione del trasporto. Racconta Simonetti: «Qualche giorno fa ho visto un pulmino regionale che faceva i lavoratori a quattro chilometri dall'abitato. I caporali li portano davanti all'abitato. Se non cambiano la situazione, il fenomeno è destinato a svilupparsi. Cgil, Cisl e Uil chiedono anche un coordinamento interregionale per affrontare il problema. La Regione, guidata da un quadripartito deputati-sindacati, ha proposto operativi già pronti. «Vogliamo favorire la nascita di cooperative di lavoro protette dal sindacato», dice l'assessore alla formazione del personale Michele Cacioppo, socialista. «Solo così questa attività potrà essere legittimata. Ma per colpire al cuore il caporalato, cioè l'associazione, sono necessarie altre decisioni. Innanzitutto dovranno essere le provincie a rappresentare il fenomeno. Niente contributi a fondo perduto, niente mutui per l'impiego del fondario. Sarebbe un deterrente di grande rilievo. Altrimenti il caporalato sarà la breccia attraverso cui passeranno altre forme di depredazione». Antonio Di Rosa

dal nostro corrispondente FIRENZE - Per tutto il mese di luglio nove musei fiorentini sono stati aperti a turno anche dopo cena, dalle 21 alle 23. Ogni museo è stato aperto per ore al massimo in lire. L'esperimento, promosso dal Comune e da un gruppo di volontari entusiasti, ha riscosso un notevole successo, maggiore rispetto alle più ottimistiche aspettative.

Firenze è una città che offre moltissimo di giorno e pochissimo di notte. Dopo cena normalmente «muore». Musei e gallerie chiudono, l'attività culturale è abbastanza limitata, soprattutto durante l'estate. Le strade del centro vengono invase da folle non sempre civili di giovani ramorosi. Da tempo gli albergatori e gli operatori turistici lamentavano di questo vuoto di iniziative serali.

Con l'apertura dei musei dopo cena il Comune ha voluto andare incontro alle esigenze dei turisti, ma l'esperimento ha riservato una grossa sorpresa: infatti i musei aperti in notturna sono stati visitati anche da moltissime famiglie fiorentine, che hanno approfittato delle ore libere dal lavoro per riscoprire i tesori della città.

L'ingresso era gratuito e i visitatori hanno potuto seguire anche conferenze di studio di storia dell'arte che non hanno voluto essere reclusi. L'esperimento - ha precisato l'assessore alla cultura Giorgio Morale - non è costato quasi niente perché i musei sono stati sorvegliati da volontari, sotto la responsabilità della associazione «Amici del

## Vertice di giudici, sindaci e poliziotti in Toscana

# Il maniacaco conosceva le ultime due vittime?

**FIRENZE** - Il capo della polizia, Porpora, ha deciso di inviare a Firenze il direttore del servizio antirackettista del ministero dell'Interno, il colonnello Luigi Rossi, per valutare assieme agli inquirenti un possibile supporto materiale alle difficilissime indagini sul maniacaco di Firenze. Il problema riparte da zero, ha ammesso amaramente il procuratore aggiunto di Firenze, Carlo Bellio.

Fino a pochi giorni fa, alcuni degli inquirenti erano costretti di essere vicini alla soluzione: due uomini, Giovanni Proietti e Piero Maccari, erano in carcere da mesi, accusati dell'omicidio del '88. Il primo della tragica sequenza è indiziato per tutti gli altri. Ma domenica notte il maniacaco ha ucciso ancora facendo la sua tredicesima e quattordicesima vittima: i fidanzati Pia Romiti e Claudio Stefanacci, di Vicchio di Mugello.

Il nuovo delitto ha fatto crollare tutte le ipotesi finora formulate, e ha dimostrato l'inefficienza delle forze e dei metodi fin qui impiegati per tentare di individuare l'assassino.

Stamatina in prefettura il questore Luigi Rossi parteciperà a un vertice fra magistrati, polizia, carabinieri, comitato per la difesa dell'ordine pubblico. Al vertice interverranno anche i sindaci dei Comuni della provincia di Firenze colpiti dal maniacaco (Vicchio, Borgo San Lorenzo,

Montespertoli, Scandicci, Capraia, Poggibonsi) che hanno deciso di costituire parti civili contro i reati.

Intanto gli esperti della polizia scientifica e dell'istituto di medicina legale dell'Università di Firenze, secondo i quali il «Panda» nella quale i due fidanzati di Vicchio sono stati uccisi.

Bone state trovate alcune impronte digitali, scarse e frammentarie in realtà, ma che pare non appartengano agli uccisi e che ora vengono ingrandite e studiate. Inoltre i medici legali stanno esaminando un ciuffetto di peli, proveniente da un avambraccio, rimasti impigliati nel montante di uno degli sportelli della «Panda». Dai peli i medici sperano di risalire al gruppo sanguigno del ucciso che li ha persi.

Viene attentamente esaminato anche il sedile posteriore dell'automobile. Dall'esame delle macchie di sangue i medici sperano di stabilire come ha agito l'omicida, se è entrato nella macchina per spostare i corpi o di trascinarli fuori dalla macchina della ragazza, se o nelle tasche di lui. Alcuni indizi fanno supporre che l'assassino abbia esaminato il portafoglio del ragazzo. Perché? C'è chi si domanda se non abbia cercato di eliminare documenti che potevano ricondurre a lui. In tal caso si dovrebbe presumere che conosceva la sua vittima.

Intanto, i suoi avvocati hanno presentato domanda per trasferirli in un carcere meno affollato di quello milanese, possibilmente nella vicina provincia, dove ci sono stati nei quali i detenuti non fossero per il fatto di essere in numero minore - vengono trattati con cura.

Un'altra ipotesi, per Terry, sarebbe un ricovero in clinica di equilibrio della giovane fragile (a New York anni o sono tentò di ucciderla) e stato ricoverato in un ospedale dalla vicenda. La Broome ha spiegato di essere andata in casa di D'Aleisio con l'intenzione di minacciarlo con la pistola per indurlo a smettere di minacciarla così come sarebbe stato sotto a fare. Invece, partirono i colpi mortali.

**Daino ferito salvato dai gestori di distributore**

**OMEGLIA** - Uno stupendo esemplare di daino, una femmina di circa 60 chiliogrammi dal manto fuo macchiettato di bianco che, ferita ad una gamba, alla periferia della città rischiava di soccombere al traffico dei portatori a ruota della sponda orientale del lago d'Orta e a quella occidentale. Il daino era in grado di raggiungere il suo branco, è stata salvata dal pronto intervento dei gestori del distributore Agip di via Novara.

L'animale, acceco dalle perdite del Motrone, attraversò pericolosamente a causa dell'alto traffico la Bialla, dal piazzale del distributore aveva raggiunto la rovine e tentava la traversata. A circa 500 metri, forse per il dolore che gli procurava la ferita, non era più riuscito a proseguire.

Dice il federe Federico Delboia: «Col mio cane mio figlio Stefano ed io l'abbiamo raggiunto e felicemente portato indietro. Intanto erano giunti i volontari del soccorso che provvedevano a farlo medicare (sono occorsi sette punti di sutura) del veterinario dott. Montali. Poi l'hanno riportato sotto la montagna di Quarna dove in libertà si sfogò a grono bruno».

## Milano, la fotomodella accusata per il delitto D'Aleisio

# Un altro mistero su Terry forse ha tentato il suicidio

**MILANO** - Che le condizioni psicologiche di Terry Broome in carcere fossero pessime, lo si sapeva da tempo. Ma in questi giorni, da San Vittore - dove è rinchiusa l'aspirante fotomodella americana che la mattina del 28 giugno scorso, con i coltelli del play-boy Francesco D'Aleisio - è filtrata la voce di un tentativo di suicidio. Sarebbe avvenuto il 13 luglio scorso, con un ferro rovente come? la giovane avrebbe tentato di tagliarsi la vena del polso.

È difficile stabilire quale peso dare a queste voci: l'avvocato Penna, che assiste Terry, a la ferita: l'avvocato Della Valle sospetta alla fine solo il 20 luglio, in quei giorni si trovava negli Stati Uniti e ignora persino l'esistenza del delitto D'Aleisio. Ricorda Raffaele Della Valle che quando ha incontrato per la prima volta la sua cliente, tracce di ferite sui polsi o cerchi non c'erano, e aggiunge che nessuno gli ha mai riferito che avesse cercato di uccidersi. Il che non autorizza a negare qualsiasi attendibilità al presunto tentativo di suicidio, però rende legittimo qualche dubbio, principalmente sulla consistenza di quest'ultimo.

In altre parole: Terry - che è ostentata durante i suoi due mesi a Milano si era più volte drogata - ha avuto una crisi nervosa durante la quale procurava magari un graffio a un polso, oppure ha cercato di tentare di morire? Probabilmente non lo si saprà mai.

Intanto, i suoi avvocati

## Positivo l'esperimento deciso dal Comune e dai volontari

# Il museo dopo la cena è piaciuto ai fiorentini

Pausa in agosto, ripresa dell'iniziativa in settembre - I turisti hanno affollato Palazzo Vecchio

**DAL NOSTRO CORRESPONDENTE FIRENZE** - Per tutto il mese di luglio nove musei fiorentini sono stati aperti a turno anche dopo cena, dalle 21 alle 23. Ogni museo è stato aperto per ore al massimo in lire. L'esperimento, promosso dal Comune e da un gruppo di volontari entusiasti, ha riscosso un notevole successo, maggiore rispetto alle più ottimistiche aspettative.

Firenze è una città che offre moltissimo di giorno e pochissimo di notte. Dopo cena normalmente «muore». Musei e gallerie chiudono, l'attività culturale è abbastanza limitata, soprattutto durante l'estate. Le strade del centro vengono invase da folle non sempre civili di giovani ramorosi. Da tempo gli albergatori e gli operatori turistici lamentavano di questo vuoto di iniziative serali.

Con l'apertura dei musei dopo cena il Comune ha voluto andare incontro alle esigenze dei turisti, ma l'esperimento ha riservato una grossa sorpresa: infatti i musei aperti in notturna sono stati visitati anche da moltissime famiglie fiorentine, che hanno approfittato delle ore libere dal lavoro per riscoprire i tesori della città.

L'ingresso era gratuito e i visitatori hanno potuto seguire anche conferenze di studio di storia dell'arte che non hanno voluto essere reclusi. L'esperimento - ha precisato l'assessore alla cultura Giorgio Morale - non è costato quasi niente perché i musei sono stati sorvegliati da volontari, sotto la responsabilità della associazione «Amici del

passione, la passione per la cultura e per l'arte. Il museo che ha riscosso il maggiore successo di pubblico è stato quello di Palazzo Vecchio: in due ore di apertura in tutto è stato visitato da 20 mila persone.

Notevoli affluenze (950 visitatori) anche al museo di Storia della scienza, dove sono esposti fra l'altro alcuni strumenti di Galileo, e preziose apparecchiature della Accademia del Clemente, la prima accademia scientifica di Europa, fondata alla metà del Settecento da Leopoldo de' Medici.

Noncetto persone hanno visitato l'Orto delle pietre dure (l'unico museo statale che ha partecipato all'esperimento, gli altri sono comunali) o a regolamento autonomo. L'Orto espone soprattutto stupendi mosaici realizzati con le pietre dure: lavori, sculture, altri oggetti.

L'affluenza è stato soddisfacente anche alla Galleria degli Intronati, il cui portico è opera del Brunelleschi, al museo di Santa Maria Novella, una delle più belle chiese di Firenze, alla casa Buonarroti (nella quale sono conservati disegni autografi di Michelangelo), alla Fondazione Horne e alla Raccolta «Alberto Della Ragione». Complessivamente i musei sono stati visitati da 7500 persone.

L'esperimento è stato sospeso in agosto ma riprenderà in settembre. Al nuovo ciclo aderiranno anche altri musei fiorentini per fare conferenze e visite guidate al pubblico.

Il museo che ha riscosso il maggiore successo di pubblico è stato quello di Palazzo Vecchio: in due ore di apertura in tutto è stato visitato da 20 mila persone.

Notevoli affluenze (950 visitatori) anche al museo di Storia della scienza, dove sono esposti fra l'altro alcuni strumenti di Galileo, e preziose apparecchiature della Accademia del Clemente, la prima accademia scientifica di Europa, fondata alla metà del Settecento da Leopoldo de' Medici.

Noncetto persone hanno visitato l'Orto delle pietre dure (l'unico museo statale che ha partecipato all'esperimento, gli altri sono comunali) o a regolamento autonomo. L'Orto espone soprattutto stupendi mosaici realizzati con le pietre dure: lavori, sculture, altri oggetti.

## ECCEZIONALE OFFERTA VALIDA FINO ALL'1 AGOSTO

# 800.000 LIRE DA RISPARMIARE IN CORSA.

Fino all'1 Agosto\*, se acquisti una Opel Corsa, risparmi la bellezza di 800.000 lire. Senza contare che è la "piccola" che ti offre più accessori di serie di ogni altro.

Insieme alla SR, trovi anche le versioni Standard, Lusso, la giovinezza Swing, lo spaziose tre volumi TR, con motorizzazioni 1000 - 1200 - 1300 cc. Tutto a 800.000 lire in meno. Perciò fatti subito una bella Corsa dal tuo Concessionario Opel. Prima arrivi meglio scegli!



GMAC: Finanziazione General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

\*Per vedere ammucchiare entro il 1/8 Agosto.